

CDF CASENTINO H2O

TAVOLO TEMATICO 2 Fiumi&Natura

Webinar

8 aprile 2021 ore 10.30

Sono presenti: per il Consorzio di Bonifica: Serena Stefani Presidente; Leonardo Belperio Vice Presidente; Francesco Lisi Direttore Generale; Paola Saviotti Ufficio Contratti di Fiume e Segreteria tecnica del Cdf Casentino H2O; Endro Martini, consulente Contratti di Fiume; Comune Talla: Eleonora Ducci, sindaco; Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale: Canio Cristiani; Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: Davide Alberti; Provincia di Arezzo: Marco Morbidelli, consigliere; Organizzazioni professionali: Enrico Lelli, imprenditore agricolo Coldiretti e referente di area dell'Assemblea consortile; Michele Ciagli Cia Arezzo; Ordine agrotecnici Arezzo e Presidente ATC1 Giovanni Solinas, Ordine dottori agronomi; Associazione T-Rafting:

Serena Stefani, Presidente Consorzio di Bonifica: introduce i lavori riepilogando il percorso fatto da Casentino H2O, il contratto di fiume promosso dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sul tratto iniziale dell'Arno. Il percorso parte dalla manifestazione della volontà dei sindaci del Casentino di dare avvio a un percorso partecipativo condiviso e omogeneo per coniugare i temi della messa in sicurezza idraulica del reticolo con la valorizzazione naturalistica dell'ambiente fluviale e il miglioramento della fruibilità dei fiumi, tenendo conto anche dell'elevato pregio ambientale della vallata. Raccolta la richiesta, il Consorzio si è attivato per programmare iniziative di animazione del territorio che hanno caratterizzato l'estate 2020 coinvolgendo cittadini e associazioni, per arrivare il 2 settembre 2020 a riunire, presso la sede dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino, gli stakeholder del territorio. Tenendo conto delle indicazioni e delle proposte emerse in quella sede è stato predisposto il manifesto di intenti Verso il cdf Casentino H2O, documento che sintetizza i principali obiettivi da raggiungere e le modalità organizzative da seguire. Tra febbraio e marzo il Manifesto ha ottenuto l'adesione dei 10 comuni interessati con l'adozione di apposita delibera di giunta. Al manifesto hanno anticipato l'adesione anche la Provincia di Arezzo, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, l'autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna; Nuove Acque; Estra spa; Fondazione

Arezzo Intour. Attualmente è in corso la raccolta delle adesioni di stakeholder privati che, attraverso apposita scheda, comunicano al Consorzio la volontà di aderire al manifesto inviando anche idee, progetti e proposte da valutare negli spazi di discussione condivisi. Conclude comunicando che dal 7 aprile sono stati aperti i tavoli tematici per discutere e approfondire i 4 obiettivi indicati dal Manifesto di Intenti: **Fiumi Sicuri, Fiumi&Natura, Fiumi da vivere, Fiumi e territorio**. In conclusione riepiloga i lavori del primo tavolo, Fiumi Sicuri che si è riunito sempre in modalità webinar causa epidemia sanitaria e che ha prodotto un interessante confronto su un tema delicato come quello della sicurezza idraulica. Al termine della riunione, con la proposta di effettuare una giornata di studio sul fiume o sui fiumi, per individuare, partendo da esempi concreti, le modalità di manutenzione dei corsi d'acqua più efficaci e adeguate alle caratteristiche ambientali e geomorfologiche delle differenti aree e con l'annuncio da parte dell'associazione Casentino 2030 di un progetto volto a produrre energia elettrica partendo dall'acqua.

Paola Saviotti, segreteria tecnica del Cdf: illustra con il supporto delle slide le caratteristiche e gli obiettivi di un cdf. Si sofferma ad illustrare l'iter e i contenuti di Casentino H2O, precisando che si tratta di uno dei tre cdf promossi dal Consorzio sull'asta fluviale di competenza, tutti inseriti nel contratto di fiume Patto per l'Arno, promosso dall'autorità distrettuale dell'Appennino Settentrionale sull'intera asta del fiume dalla sorgente alla foce. In particolare Casentino H2O ha l'ambizione di uscire dalla dimensione del territorio comunale per acquisire la dimensione di contratto di bacino, abbraccia un territorio ampio, articolato in 10 comuni, e importante dal punto di vista naturalistico ed ecologico. Ricorda la composizione della governance che, oltre all'ente proponente, comprende la cabina di regia, formata dai rappresentanti degli enti del territorio; la segreteria tecnica, braccio operativo della cabina di regia, e l'assemblea degli stakeholder che racchiude tutti i portatori di interesse pubblici e privati. Infine illustra gli step che dovrebbero portare il percorso partecipativo alla sottoscrizione del contratto di fiume vero e proprio entro l'autunno 2021: la stesura di un quadro conoscitivo dell'area, in cui si evidenziano gli elementi di fragilità e le opportunità del territorio fluviale; di un documento programmatico in cui, insieme, si disegna il bacino idrografico del futuro e del programma delle azioni, da realizzare nel breve e medio termine, per realizzare gli obiettivi condivisi. Conclude sollecitando gli interessati a trasmettere al Consorzio la scheda di adesione con la segnalazione dei tavoli di interesse, dei referenti da coinvolgere, delle criticità da

risolvere e degli eventuali progetti/proposte da avanzare. Conclude invitando i presenti a intervenire sul tema del tavolo: censimento, tutela e valorizzazione della biodiversità presente lungo l'Arno e i suoi affluenti.

Endro Martini, Il tema di oggi significa affrontare il grande tema del capitale naturale. E' il caso di ricordare che il Ministro della Transizione Ecologica e dell'Agricoltura hanno fatto dichiarazioni sul IV rapporto sul capitale naturale hanno sottolineato la grande importanza della filiera del legno, sia in termini di tutela del paesaggio e tutela idrogeologica e filiera a risolto economico. Questo tavolo deve cominciare a ragionare in un'ottica di promozione di alcuni ambiti del territorio che ha, per fortuna, una presenza importante del Parco. Oggi è un brain storming, iniziamo a scoprire le carte senza timori perché il dialogo sociale è quello che manca. Si parla di partecipazione ma non c'è mai modo per affrontare una tematica senza fretta. Il mio ruolo è di ascoltare più che di orientare, smussare spigoli se ci saranno, dare un contributo per la mia esperienza avendo fondato 10 anni fa il tavolo nazionale dei Cdf. Ho visto diverse avventure di Cdf.

Davide Alberti, Parco nazionale. Partecipo alla giornata di oggi scoprendo il tema, un processo di cui non mi sono mai occupato. Progetti di conservazione e Life. Sono un naturalista. Mi sento di portare avanti il tema di conservazione della biodiversità. Il tema è Fiumi E Natura. La biodiversità si trova sia nell'alveo (fauna ittica, crostacei, macroinvertebrati. Si intreccia con la qualità delle acque e la manutenzione. Dobbiamo superare la dualità tra la sicurezza idraulica e la presenza della vegetazione. Riflessione: sfatare uno stereotipo li vediamo contrapposti del bosco accudito regimato ai fini della sicurezza idraulica. L'approccio non può essere unicamente questo. Si affronterà il tema della fruizione. Un bosco igrofilo è una bella cartolina. In ballo ci sono i servizi ecosistemici come depurazione acqua, stoccaggio CO2 laminazione delle piene. Tema della fruizione

Enrico Pini, T-rafting sede a Firenze ma lavoriamo sull'Arno casentino da anni. Mi collego ad Alberti perché Arno con affluenti è un patrimonio stupendo. E' un'eccellenza non abbastanza valorizzata. La mia esperienza: non sciupiamolo. Noi abbiamo un esempio, come la Sieve, che una eccessiva gestione lo ha sciupato. Interventi fluviali e di conservazione da Borgo a Giovi a Ponte Buriano gli interventi devono essere minimali a favore della conservazione specie naturali e del paesaggio integrati a interventi che possono migliorare la fruibilità del fiume. Per esempio mancano imbarchi e sbarchi segnalati, non è possibile scendere in sicurezza, non c'è la percorribilità. Nella mappa

delle strade blu realizzata con Toscana Promozione, ha un ruolo di rilievo. Evitare interventi impattanti. Sono un forestale esperto di ecologia fluviale, uso il rafting per fare didattica naturale sull'acqua. Parteciperò a tutti i tavoli.

Serena Stefani: conservazione e manutenzione non sono in antitesi. Ci aspettiamo tanto dal Cdf ci aspettiamo di sfatare questo mito. Si può coniugare mitigazione rischio idraulico con la salvaguardia della biodiversità. Un confronto schietto per arrivare a buone pratiche che poi possono essere un modello da applicare all'esterno.

Giovanni Solinas Agrotecnico rappresento l'Ordine e ATC1 Il sistema fiume è stato importante in passato. Pensiamo solo al legname trasportato verso le città dai monaci camaldolesi che ha portato alla realizzazione di tante opere. E' sempre stato un mezzo importante di trasporto anche legato all'economia. Nei vari interventi, uno dei più importanti è legato alla gestione della risorsa idrica in funzione delle necessità agronomiche che, sempre più, le stiamo rappresentando anche in periodi inediti. Nella pianura tra Poppi e Pratovecchio qualche giorno fa stavano irrigando per avere apportare acqua necessaria alla germinazione. Pratica di solito estiva. Il problema acqua deve essere valutato nell'ambito di come si possono attrezzare e organizzare riserve di risorsa senza creare scombussolamenti al sistema necessari per aspetti economici. Valle stretta, 1200 ha di terreni pianeggianti, dal punto di vista agronomico è apprezzabile per la parte zootecnica e per le produzioni energetiche, problema che si pone nel lungo periodo anche a fronte delle condizioni meteorologiche che sembrano delinearsi, Altro tema, forte correlazione con il comparto agricolo. In passato ho avuto possibilità di gestire situazioni alluvionali, problema fondamentale è che tutto il sistema secondario di sistemazione idraulica viene a mancare. Gestione del terreno fatto dagli agricoltori è importante e sta a monte del processo di regimazione. Su questo si potrebbe lavorare in modo molto pertinente perché riuscire a regimare il sistema secondario aiuterebbe anche la mitigazione del rischio idraulico e gli aspetti naturalistici. Ultimo aspetto: quello relativo agli interventi di ripulitura. Non ho competenze ma l'ambito di caccia si è posta alcune domande. Gli interventi fatti per sollevare alcuni rischi idraulici in alcuni momenti dell'anno deve essere programmati per lasciare lungo il corso d'acqua situazioni erbacee, arbustive e arboree correlate con la fauna presente nel territorio. Fare interventi nei mesi primaverili quando è in corso la riproduzione dell'avifauna, ci sono problemi di sopravvivenza e permanenza. Ambito di caccia eroga contributi per miglioramenti

dell'habitat per pascolamento fauna o foraggiamento, questo potrebbe intrecciarsi con l'utilizzo di particolare essenze che potrebbe avere valenza anche per il consolidamento del terreno. L'apertura è creare tavolo di regia, una governance che permetta ai vari enti a mettere a disposizione in modo coordinato gli interventi che già si fanno.

Canio Cristiani autorità Saluti segretario generale, per quanto riguarda il distretto piano di gestione delle acque attualmente in fase di raccolta di osservazione. Aggiornamento repertorio delle aree protette obiettivi da perseguire. Limitandoci solo ai corsi d'acqua, in particolare Arno, mantenimento del flusso minimo vitale per le specie che vivono nel fiume e per la fruizione del corso d'acqua. Legata a problematiche che può essere vocato alla produzione di energie alternative,

Davide Alberti. Lasciare un'area di non intervento non è solo un modo per accontentare naturalisti ma può essere un modo per rallentare e mitigare gli effetti delle piene. E' un concetto su cui occorre ragionare. Buone pratiche: è fondamentale prendere quanto è già stato fatto. Altro tema è la pianificazione. Non possiamo pensare a zone naturali in prossimità di infrastruttura. Occorre un ragionamento dove è necessario applicare queste strategie e dove non è possibile

Endro Martini Mostra delle immagini per stimolare una riflessione sulla gestione della vegetazione ripariale oggetto, in Italia, di una quantità di linee guida. Ogni fiume è uguale a se stesso. Noi siamo nell'Arno casentino, frutto della dinamica fluviale dell'area. Se andiamo su sito mapire si trovano mappe di tutta europa nel periodo austro ungarico. Esempio di un'opera di difesa fondi al proprietario per coltivazione tabacco.

Se abbiamo problema di rischio idraulico e se riprendiamo i ragionamenti di Davide Alberti percorso ciclabile che unisca due sponde del fiume ma se le troppe acque le fermo in un paio di punti che saranno utilizzati con una specifica cadenza possono diventare giardini, oasi, luoghi di ritrovo a seconda di grandezza e area. No ragionamenti settoriali ma integrando i saperi e integrando conoscenze per trovare soluzioni multifunzionali. Siamo nel segmento fiumi natura, biodiversità, economia circolare, capitale naturale: c'è un capitale gigantesco, la valle del casentino, neppure troppo massacrata dal punto di vista urbanistico.

Dobbiamo cambiare un po mentalità e approccio. Il Cdf può diventare la sede e questo può diventare modello per proporre soluzioni rivoluzionarie. E' il momento di provare a cambiare qualcosa.

Giovanni Solinas: Ritengo necessario fare un salto di qualità. Per essere propositivo due idee: la prima legata a aspetto contingente: sta intervenendo in questo momento nella revisione di strumenti di pianificazione territoriale a cui partecipo con ordine agrotecnici insieme a periti agrari e dottori agronomi per revisione PTCP. In quel contesto si è segnalato che non si può fare strumento del comune se non si revisione in ottica strategica anche strumenti sovraordinanti e che sono prodromici per il sistema. La gestione del sistema acque e fluviale è necessario partire da una revisione funzionale e circolare di tutti gli strumenti di pianificazione per evitare perdite di tempo. Sollecitazione in termini propositivi, perché in questo momento condizione per organizzare tutte le fasi di pianificazione del territorio che possono essere funzionali al Cdf. Altra proposta più semplice: Importanza regimazione acque nella sua interezza si potrebbe intervenire con riflessione più generare. Curare costa più che prevenire, si potrebbe pensare che all'interno di un sistema di sgravi per certe autorizzazioni di natura edilizia o agricola (piano di miglioramento aziendale) in un'evoluzione accelerata della compagine che interferisce con il territorio agricolo, pensare che invece di far pagare oneri pieni per una certa operazione potrebbero essere sostituiti da oneri verdi, dove si ravvisa necessità di operazioni di controllo del reticolo idraulico nel rispetto di sicurezza e biodiversità

Morbidelli – Sono in sostituzione di un altro consigliere. PTCP

Il piano provinciale è stato sempre condiviso con i comuni. Siamo in itinere nel Cdf.

Solinas: non era una critica ma devo dire che c'è piena disponibilità e i tre albi professionali propongono osservazione affinché revisione si attualizzi in termini contemporanei. Reputo lo strumento che indicherò ai piani strutturali dei comuni (quando sono di tipo strutturale) passano dalla macchina comunale che dato il suo strumento opera e consente di operare. Visto che si sta parlando di uno strumento di vallata, dobbiamo fare uno sforzo ulteriore per individuare nel Ptcp della Provincia per andare incontro ai bisogni che il Consorzio ha nei prossimi anni.

Morbidelli – Mi prendo impegno per non lasciare nel vuoto la sollecitazione, ma di mettere una nota particolare affinché la provincia tenga conto di quanto emergerà del Cdf

Stefani – Credo che sia importante che siamo in fase storica particolare della costruzione del piano strutturale intercomunale e proprio domani riunione per mettere in sinergia le prospettive di sviluppo degli enti del territorio.

Martini I cdf hanno potenzialità di supplire la mancanza di una norma di governo del territorio e hanno un vantaggio mentre quando si fa uno strumento urbanistico si decide e poi si porta in discussione, in questo caso il percorso nasce dal basso e possono essere portate nei tavoli che servono. Il progetto potrebbe avere un'altra possibilità ma dipende dalla Regione con misure agroambientali siccome psr 2021-2027 deve essere ancora scritto e siccome il new deal prevede investimenti sui corsi d'acqua. Per alcune questioni mettiamo dei paletti dall'altra troviamo risorse per realizzare progetti che servono o gestione forestale.

Ilaria Violin Legambiente Arezzo, che ha già partecipato a Civis Chiana. IL cdf è uno strumento indispensabile per mettere in contatto tutte le questioni del fiume, dal pianificazione territoriale al psr, ma anche mission dell'associazione biodiversità e sensibilizzazione. Attività con le scuole sul fiume Arno. Abbiamo collaborato con CB per tante iniziative. Cabina di regia è importante soprattutto dopo la perdita del ruolo di coordinamento della Provincia. Apprezzo gli interventi e sono a disposizione per la presentazione di progetti.

Lisi contributo sulla base di quanto è emerso. Rispetto al tema del tavolo. Fiumi e natura, una natura che in casentino è rimasta legata a doppio filo all'ambiente. Modello di sviluppo adeguato al territorio